

Quota 100, ad aprile pagate 25 mila pensioni

Il commissario dell'Inps, Tridico: urgente assumere 900 medici all'istituto. L'assistenza è una priorità

ROMA Sono circa 25 mila le pensioni con «quota 100» già liquidate dall'Inps e che verranno messe in pagamento ad aprile. Altrettante domande sono in lavorazione con decorrenza aprile, anche se i titolari prenderanno il primo assegno a maggio (ma con gli arretrati del mese precedente). In tutto, insomma, sono quasi 50 mila le pensioni con «quota 100» che partiranno subito, su circa 100 mila domande presentate finora, alle quali si aggiungono quelle provenienti dal personale della scuola, che sono intorno a 45 mila, e seguono un percorso diverso (le prime pensioni verranno pagate a settembre).

Questi dati sono stati forniti ieri dalla direttrice generale dell'Inps, Gabriella Di Michele, a margine della conferenza stampa per illustrare le Linee guida dell'Inps per le persone affette da sindrome di Williams, malattia genetica che colpisce un nato ogni 10 mila e per la quale non sarà più necessaria la visita di richiamo una volta concesso l'assegno di accompagnamento. Alla conferenza stampa ha voluto partecipare il neo commissario straordinario dell'Inps, Pasquale Tridico, per sottolineare, con questa sua prima uscita pubblica, la volontà di «partire dagli ultimi, perché

I numeri

- Sono 25.000 le persone che potranno ricevere già dal primo aprile la prima rata di pensione grazie alle norme sulla cosiddetta «quota 100»

- Sono state già esaminate 30.000 domande di pensione con decorrenza primo aprile, altre 23.000 domande sempre con decorrenza primo aprile sono all'esame dell'Istituto

l'istituto non si occupa solo di previdenza ma anche di assistenza sociale». Tridico e Di Michele hanno anche detto che l'Inps ha necessità di assumere 8-900 medici legali. L'ultimo concorso si è svolto trent'anni fa e oggi all'Inps sono rimasti non più di 450 medici, per lo più in età avanzata. Per svolgere i compiti di accertamento delle invalidità l'istituto è quindi costretto a servirsi di circa 1.100 medici privati convenzionati più un altro migliaio per le visite fiscali di controllo.

Tornando alle pensioni con «quota 100», la somma delle domande provenienti dalla scuola e dalle altre gestioni pubbliche, pari a circa 80 mila su un totale di 145 mila richieste arrivate finora, conferma il successo di «quota 100» soprattutto nel pubblico impiego, mentre la misura tira meno tra i dipendenti privati (circa 34 mila domande). Ne-



gli ultimi giorni il flusso di domande sta rallentando, dopo l'esaurimento del bacino di coloro che erano rimasti bloccati dalle precedenti riforme e avevano quindi requi-

siti anche superiori a «quota 100» (62 anni d'età e 38 di contributi). Non a caso, circa il 65% delle domande è stato finora presentato da persone con almeno 63 anni d'età.

Al vertice
Il commissario straordinario dell'Inps, Pasquale Tridico

Esaurito il pregresso, il flusso di richieste riguarderà coloro che maturano i 62 anni + 38 in corso d'anno.

Di Michele ha anche annunciato che, riguardo alla generalità delle pensioni, con l'assegno di giugno «ci sarà il conguaglio sulla nuova perequazione» al costo della vita e quello sul contributo di solidarietà previsto sulle pensioni d'oro (dal 15 al 40% sulla parte di assegno superiore a 100 mila euro lordi l'anno).

Ieri sera, intanto, la Camera ha approvato con il voto di fiducia il decreto su «quota 100» e «reddito di cittadinanza» che ora torna al Senato per essere convertito in legge entro il 29 marzo. Sul reddito ieri l'Inps ha diffuso la circolare applicativa. Il testo, tra l'altro, ricorda che, nel caso dovessero essere liquidati sussidi che impegnino una somma complessiva superiore allo stanziamento di bilancio (5,9 miliardi nel 2019), il governo dovrebbe abbassare l'importo del reddito (ora fino a 780 euro al mese) per i successivi beneficiari così da rientrare nei fondi disponibili. Finora le domande sono circa 600 mila (tra presentate e in via di presentazione) su 1,3 milioni previste dal governo nel 2019.

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati e ministero del Lavoro

Salario minimo, parte (bene) la trattativa

Avvio «positivo», ieri, al ministero del Lavoro del confronto sul salario minimo, partendo dalla «volontà comune di costruire un provvedimento che valorizzi la contrattazione e non la depotenzi». Questo il giudizio di

Cgil, Cisl e Uil al termine del primo incontro, a cui hanno partecipato le segretarie confederali di Cgil e Uil, Tania Scacchetti e Tiziana Bocchi, ed il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi opere

di **Mario Sensini**

Sblocca-cantieri, Lega e M5s si dividono Decreto con la formula «salvo intese»

Scatta la semplificazione dei contratti di subappalto. L'ipotesi di commissari ad hoc

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri, «salvo intese» e in una riunione piuttosto tesa, al decreto per far ripartire i cantieri bloccati degli appalti pubblici. Approvato, invece, il decreto a fronte dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue, con le nuove norme per le garanzie pubbliche sui crediti deteriorati delle banche e i poteri speciali del governo sui piani dei privati per lo sviluppo delle comunicazioni 5G.

Lo sblocca cantieri, che delude la Lega, avrà bisogno di una nuova verifica prima del via libera. Per il momento prevede un innalzamento delle soglie per le gare semplificate e commissari ad hoc per le opere bloccate, ma anche per i nuovi investimenti di Fs e Anas, e meno vincoli per i subappalti.

Il governo ha anche iniziato a discutere dei piani presentati dai ministri dell'Economia e dello Sviluppo, Giovanni Tria e Luigi Di Maio, ciascuno per proprio conto, per il rilancio della crescita. Progetti che in parte coincidono sui quali è attesa una sintesi nel Consiglio dei ministri convocato per venerdì 29 marzo.

Ci sono ancora molti aspetti da chiarire sul piano Di Maio e in quello di Tria, come nello stesso decreto sblocca-cantieri, a cominciare dalla tutela della trasparenza. Tra le poche cose su cui sembra esserci intesa nell'esecutivo, oltre all'imperativo di rilanciare la crescita, è l'esclusione di una manovra correttiva dei conti pubblici a primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operai al lavoro nel cantiere di una galleria

Il decreto appalti

Via libera «salvo intese» allo sblocco dei cantieri

1 Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera «salvo intese» un decreto per far ripartire i cantieri bloccati delle opere pubbliche. Per i casi più complessi e le opere maggiori si ipotizza la nomina di un commissario ad acta, ma anche i nuovi investimenti di Fs e Anas potrebbero essere affidati a una gestione straordinaria. Il decreto contiene misure per affrontare e risolvere le eventuali crisi delle imprese che si sono aggiustate appalti pubblici, ora a rischio. Prevista anche la creazione di un'Agenzia per la sicurezza delle dighe. Il decreto anticipa alcune norme sugli appalti che saranno riviste con una legge delega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano Di Maio

Le riforma dei Pir e la tutela dei marchi made in Italy

3 Il recupero e la difesa del marchio Made in Italy, ma anche una legge, ribattezzata Pernigotti, per tutelare la proprietà italiana dei marchi storici, come quello dell'azienda figure passata ai turchi che la vogliono chiudere. Il Ministero dello Sviluppo ha messo a punto un piano per il rilancio dell'economia che prevede anche la riforma dei piani individuali di risparmio, i minibond per le imprese, incentivi alla loro patrimonializzazione, un'iniziativa specifica per la valorizzazione dei brevetti italiani. Nel piano anche il rafforzamento del Fondo di Garanzia per le imprese, da attivarsi anche per quelle del settore dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma Centro Italia

Governo pronto a intervenire per sveltire la ricostruzione

2 Uno dei temi sui quali il governo ha intenzione di intervenire, semplificando le norme attuali, è la ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma del 2016. Si prevede, in particolare, il passaggio delle istruttorie per il rimborso dei danni alle case con danni lievi direttamente ai comuni. La ricostruzione post sisma è sostanzialmente ferma. Dopo quasi tre anni, con 90 mila abitazioni danneggiate, ne sono state riparate appena 700. Una delle norme in discussione, che potrebbe entrare in un decreto apposito è la possibilità di realizzare case mobili nel cratere. Nello stesso tempo Lega e M5S escludono condoni generalizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano Tria

Incentivi a chi investe La spinta del Mef sugli appalti

4 Anche il ministero dell'Economia, con il suo Piano per la crescita, punta sugli appalti. Il Mef propone l'affidamento diretto dei lavori per importi fino a un milione di euro per i lavori e 40 mila euro per i servizi. Al di sopra di queste soglie e fino a 5 milioni per i lavori e 200 mila per i servizi, il Mef ipotizza l'appalto con la procedura negoziata. Anche il Piano Tria contempla misure per i Pir e i minibond, e propone di rifinanziare la legge Sabatini e il super ammortamento, in scadenza. Tra le misure lo stanziamento di altri 450 milioni per investimenti nei piccoli comuni, ma soprattutto la riduzione dell'Ires per le imprese al 20% nel giro di tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA